

**Comune
di Verona**

Servizi Sociali

Verona, 10 ottobre 2025

Ai consiglieri
Leonardo Ferrari
Maria Fiore Adami
Massimo Mariotti

e, p.c.

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta in merito alla concessione di 5 unità immobiliari a cooperative sociali da parte della Giunta.
Riscontro.

In riscontro alla interrogazione in oggetto, a seguito di confronto con la Presidente di Agec, si precisa quanto segue:

1) Nella fattispecie si è percorsa l'opzione della concessione diretta ad Enti del Terzo Settore, riconosciuta dall'art. 7 del Regolamento Agec per l'assegnazione degli alloggi, che così recita: **"Art. 7 – Accordi per l'utilizzo e l'assegnazione degli alloggi da riattare. Allo scopo di ridurre gli sfitti e rimettere a disposizione della comunità il maggior numero possibile di alloggi, AGEc si riserva la facoltà di stipulare protocolli d'intesa con istituzioni pubbliche o private, associazioni di categoria e di volontariato, per assegnare alloggi da riattare, anche con contratti temporanei, a studenti e lavoratori, e per disciplinare l'esecuzione dei lavori di riatto secondo quanto previsto dall'Art. 4, punto 5."**

Tale opzione è stata scelta in virtù della necessità di riatto di alcuni immobili.

Per il resto, nulla è cambiato, in quanto il patrimonio immobiliare gestito da Agec comprende tre tipologie di immobili: ERP - ERS - Libero mercato. Gli immobili ERP, soggetti all'applicazione della legge regionale, continuano ad essere assegnati regolarmente con i "consueti bandi pubblici" e con provvedimenti di diritto amministrativo vincolati allo scorrimento della graduatoria.

Gli immobili ERS, soggetti all'applicazione del regolamento aziendale, continuano ad essere assegnati regolarmente con "assegnazione diretta" per l'emergenza abitativa, ovvero con provvedimenti di diritto civile.

2) Trattandosi di immobili esclusi dalla programmazione aziendale per i più svariati motivi (mancanza di risorse aziendali, impossibilità di reperire finanziamenti pubblici, difficoltà di assegnazione ad es. piani alti senza ascensore, contesti problematici...) sarebbero rimasti sfitti.

3) E' ovvio che non si configura una sanatoria di occupazioni abusive, in quanto tutti gli immobili riattati gestiti da Agec sono occupati in conformità al Regolamento aziendale dagli

Comune di Verona

Servizi Sociali

Vicolo San Domenico 13B – 37122 Verona

Tel. 0458078046/8362 Fax 0458009095

E-Mail servizi.sociali@comune.verona.it – PEC servizi.sociali@pec.comune.verona.it

Portale Web www.comune.verona.it - Codice fiscale e Partita IVA 00215150236

CODICE UNIVOCO UFFICIO D X 1 V Q H

utenti sulla base di un contratto stipulato con l'ente assegnatario;

4.) Agec non subisce nessun danno patrimoniale perchè non rinuncia al canone. Anzi, con l'operazione *de qua* incrementa l'incasso del canone di immobili che altrimenti sarebbero rimasti sfitti e su cui avrebbe dovuto pagare le spese condominiali per quota parte.

Il canone viene correttamente calcolato in base ai dati dell'immobile e regolarmente corrisposto in virtù di un contratto di locazione come tale assistito dalle garanzie legali, quindi dalla possibilità di recuperare l'immobile nei casi previsti dalla legge con sfratto per morosità e sfratto per finita locazione;

5.) I contratti di locazione sono regolati dalla legge e senz'altro la legge non prevede la possibilità di "sospendere" tali accordi; inoltre per l'assegnazione degli immobili ERS non sono mai state redatte graduatorie.

Le "procedure trasparenti" sono già rispettate, come anche tutti i principi dell'agire amministrativo.

Il "criterio di equità" è rispettato nell'accezione di parità del diritto di chiunque di accedere ad un immobile Agec da riattare, che sia escluso dalla programmazione aziendale, allo scopo di risolvere una situazione di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento.

Si evidenzia infine che tra i compiti istituzionali del Comune di Verona vi è l'assistenza a soggetti fragili in condizioni di emergenza economica e abitativa; tra questi i soggetti occupanti l'immobile di Paratodos, riferibile al Ghibellin fuggiasco erano utenti in condizione di disagio abitativo estremo, per la maggior parte residenti a Verona e/o stabilmente collegati al territorio cittadino per attività lavorative; in alcuni casi tali persone presentavano fragilità e richiedevano anche una presa in carico di tipo specialistico.

La messa in protezione di chi si trovava in tali condizioni si è articolata su due fronti: a) una risposta di accoglienza istituzionale ed assistita per i più fragili; b) l'agevolazione di forme di co housing temporaneo per lavoratori che in tal modo partecipano attivamente alla propria ospitalità temporanea senza incidere economicamente e logisticamente sui servizi comunali per il contrasto alla grave marginalità adulta.

Distinti saluti

La Dirigente
Programmazione Socio Sanitaria Territoriale
Avv. Chiara Bortolomasi

Assessora alle Politiche Sociali
e abitative e Terzo Settore
Luisa Ceni

